

III DOMENICA DI QUARESIMA

(anno B)

Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere.

PREGHIERA INIZIALE

Signore, Dio nostro, noi ti ringraziamo perché ci hai riuniti alla tua presenza per farci ascoltare la tua Parola: in essa ci riveli il tuo amore e ci fai conoscere la tua volontà. Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua, e manda il tuo Spirito ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori, affinché la tua Parola sia non solo letta, ma anche accolta; non solo meditata, ma anche amata; non solo contemplata, ma anche realizzata. Sia questo nostro ascolto occasione di rinnovamento dell'alleanza e della comunione con te, con il Figlio e con lo Spirito Santo, Dio benedetto nei secoli. Amen.

LECTIO. Lettura e spiegazione del brano evangelico (Gv 2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Innumerevoli sacrifici vengono offerti ogni giorno nel tempio di Gerusalemme: olocausti, sacrifici espiatori, sacrifici di comunione ed altri ancora. Si comprende bene come l'ufficiatura del tempio richieda inevitabilmente una serie di servizi correlati ai riti, a cominciare dal fatto che gli offerenti, che vengono anche da lontano, hanno spesso necessità di acquistare in loco gli

animali da offrire al Signore, come pure di cambiare la valuta da usare nelle compravendite. Oltre che un luogo di culto, il tempio è anche necessariamente un sistema di servizi, che genera un suo indotto economico.

Con un gesto simbolico e sconcertante, contrario all'ordine costituito, Gesù, in prossimità delle feste di Pasqua, entra nei cortili del tempio e scaccia sia gli animali sia i loro venditori, rovescia i banchi dei cambiavalute e ammonisce in maniera perentoria: «*Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!*» (Gv 2,16). Non si può negare: gli uomini tendono ad essere superficiali; anche nel luogo più sacro in cui si venera la presenza di Dio, si lasciano distrarre dalle proprie necessità pratiche, fino a smarrire il senso di quanto stanno facendo. E Gesù, in maniera estremamente ruvida, richiama i suoi contemporanei a non perdere di vista Dio e l'esigenza di un autentico rapporto con lui quando si recano al tempio.

Il gesto di Gesù, però, ha anche un significato più profondo, che va colto evitando, ancora una volta, ogni superficialità. I profeti avevano promesso un tempo (messianico) in cui il tempio sarebbe stato purificato e liberato dalla presenza di venditori. Con la sua azione simbolica, Gesù non sta semplicemente portando avanti un'istanza di purificazione del luogo sacro, ma sta anche rivelando la propria identità: egli è il messia che inaugura il tempo nuovo annunciato dai profeti.

Molti Giudei non riescono né a capire né ad accettare ciò che quest'uomo di Nazaret sta facendo; ne nasce una controversia, nella quale Gesù sfida i suoi interlocutori: «*Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere*» (Gv 2,19). Ancora una volta, Gesù non viene compreso, e le sue parole vengono prese in senso letterale, come se egli stesse ancora parlando del tempio materiale, fatto di pietra. L'evangelista, però, ci avverte che, dopo la risurrezione, almeno per i discepoli queste parole diventeranno chiare: *egli parlava del tempio del suo corpo* (Gv 2,21). Sì, per noi cristiani il corpo donato sulla croce e risuscitato dalla morte è il "luogo" per eccellenza in cui si può entrare a contatto con la presenza e con la pienezza della divinità.

Contro ogni superficialità, la liturgia di Quaresima, proponendoci questa pagina, ci invita a cogliere il desiderio di Dio di incontrare autenticamente l'uomo, di fargli sperimentare la propria presenza, la propria vicinanza, e di instaurare finalmente con l'uomo un rapporto di comunione piena, scevro da ritualismi vuoti e distratti.

MEDITATIO. Il Vangelo nella vita: spunti per la riflessione personale e di gruppo

1. Come viviamo il culto a Dio, specialmente quello domenicale, nella nostra parrocchia? C'è qualcosa di superficiale, di inautentico, che rischia di distrarci e di distoglierci dal rapporto con lui?
2. I Giudei fraintendono il linguaggio di Gesù: lui parla del tempio che è il suo corpo, mentre loro pensano all'edificio fatto di pietre. A monte del fraintendimento c'è la loro pretesa di avere segni e conferme prima di fidarsi di Gesù. C'è forse anche in me diffidenza nei confronti del Signore, della sua Parola, delle sue richieste e delle sue promesse? C'è in me la pretesa di avere conferme prima di affidarmi a lui?

ORATIO. La nostra risposta a Dio che ci ha parlato.

Preghiere spontanee, concluse dalla seguente orazione:

Signore nostro Dio, che riconduci i cuori dei tuoi fedeli all'accoglienza di tutte le tue parole, donaci la sapienza della croce perché in Cristo tuo Figlio diventiamo tempio vivo del tuo amore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Questa e le altre schede del Percorso Biblico si possono scaricare da:

www.diocesiforli.it, cliccando sull'icona "Percorso Biblico" in home-page,

oppure in alto a destra su: Curia – Uffici – Uff. Catechistico – Percorso Biblico 2023/24